

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00743535
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto murale
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Santa Caterina d'Alessandria

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Toscana

<b>PVCP - Provincia</b>	FI
<b>PVCC - Comune</b>	Firenze
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIV
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1380
<b>DTSV - Validita'</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1395
<b>DTSL - Validita'</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	cerchia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Jacopo di Cione detto Jacopo Orcagna
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1365/ ante 1400
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000513
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	stato frammentario; parte conservata ben leggibile.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1995-1997
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	OPD
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Bandini F.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	dipinto murale frammentario con figurazione e soprastante fregio decorativo di carattere geometrico.

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	n,p,
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Santa Caterina d'Alessandria. Attributi: (Santa Caterina d'Alessandria) ruota; corona; palma del martirio. Abbigliamento.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Lo stesso Vasari ripreso dal Richa ricorda che la chiesa di San Marco era originariamente coperta di affreschi che lo storico riferisce a Cavallini. L'Annunciazione dell'altare di controfacciata e i numerosi frammenti di affreschi ritrovati sotto lo scialbo delle pareti laterali confermano le parole vasariane anche se la loro datazione risulta essere molto più tarda rispetto al Cavallini, in un arco di tempo che va dal 1370 ca. al 1420 ca., in un periodo nel quale la chiesa apparteneva all'ordine dei frati silvestrini. La decorazione venne per la maggior parte distrutta con la costruzione dei grandi altari in pietra alla fine del Cinquecento, ma non si esclude che già l'intervento michelozziano avesse scialbato gli affreschi, ritenuti ormai poco moderni anche dal punto di vista iconografico. Per quanto riguarda la parete sinistra si conoscevano in un primo tempo solo gli affreschi riapparsi sotto lo scialbo tra gli altari: di recente, alla fine del XX secolo nel rimuovere le pale dagli altari per il restauro sono stati scoperti altri frammenti di grande interesse. E' stato infatti evidenziato che la parete sinistra, era quasi interamente ricoperta da una fascia centrale affrescata nella quale erano raffigurate figure votive di santi e una grandiosa scena narrativa, la cui frammentarietà non permette purtroppo di riconoscere il soggetto. Il dipinto che qui prendiamo in considerazione, attualmente situato all'interno del terzo altare, vede raffigurata una Santa Caterina d'Alessandria, riconoscibile per la ruota dentata e come l'affresco che apre la sequenza della parete non è da considerare della stessa mano e neppure contemporaneo della grande storia centrale. Il Bellosi lo indica come opera da situare nella cerchia di Iacopo di Cione e si suppone quindi una datazione tra il nono e l'ultimo decennio del Trecento. Da un punto di vista iconografico, diversamente dal primo della serie che tenta di legarsi all'affresco centrale mediante la ripresa del fregio, questo si pone molto più in basso con un fregio geometrico molto corsivo per fattura. A destra della santa è visibile il gomito di un'altra figura perduta nella lacuna che fa ipotizzare una figurazione con una teoria di santi allineati sulla parete, secondo una iconografia di carattere votivo assai frequente nella decorazione delle pareti delle chiese della fine del Trecento, presente ad esempio nella chiesa di San Miniato a Firenze e in quella di San Lorenzo a Signa.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
------------------------------------	-----------------

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SSPSAEPM FI 508491

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Richa G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1754-1762
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000508

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. VII p. 136
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Kirchen Florenz
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1940-1954
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000807
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. III p. 30, 41, 76
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bandini F./ Bellosi L./ Danti C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00015979
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 75-86
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2011
<b>CMPN - Nome</b>	Romagnoli G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Sframeli M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Teodori B.